

carta canta

numero otto
storica
anno 2020



*Se il papa è andato via,
buon viaggio e così sia! x2
Non morirem d'affanno,
perchè fuggì un tiranno! x2
Perchè si ruppe il canapo
che ci legava il piè!] x2*



*Se il papa è andato via
G. Mameli, 1849
24 novembre 1848
papa Pio IX fugge da
Roma. Alcuni mesi dopo
nasce la mazziniana
"Repubblica Romana".*

*Viva l'Italia e il popolo,
e il papa che va via! x2
Addio santa corona,
finì la monarchia! x2
x2 [Or che sovrano è il popolo,
mai più ritorni un re!*



*O popoli fratelli
oppressi da mill'anni x2
Buttate giù i cancelli,
scacciate i re tiranni! x2
Mai più sui troni siedano
imperatori o re!] x2*

Alle grida strazianti e dolenti
Di una folla che pan domandava,
Il feroce monarchico Bava
Gli affamati col piombo sfamò.

Furon mille i caduti innocenti
Sotto il fuoco degli armati caini
E al furor dei soldati assassini:
"Morte ai vili!", la plebe gridò.



Deh, non rider, sabauda marmaglia:
Se il fucile ha domato i ribelli,
Se i fratelli hanno ucciso i fratelli,
Sul tuo capo quel sangue cadrà.

La panciuta catterva dei ladri,
Dopo avervi ogni bene usurpato,
La lor sete ha di sangue saziato
In quel giorno nefasto e feral.

Su, piangete mestissime madri,
Quando scura discende la sera,
Per i figli gettati in galera,
Per le uccise dal piombo fatal.

6-9 maggio 1898

Durante i "moti del pane" di
Milano il generale Bava Beccaris
spara con il cannone sulla folla
affamata che protesta. Riceverà
una medaglia dal re Umberto I.

"Il feroce
monarchico
Bava" (1898)



E' festa d'aprile



aprile 1945

liberazione dal
nazi fascismo

(1948) F. Antonicelli,
S. Liberovici, Radio Libertá

E' già da qualche tempo
che i nostri fascisti
si fan vedere poco
e sempre più tristi,
hanno capito forse,
se non son proprio tonti,
che sta arrivare
la resa dei conti.

Forza che è giunta l'ora,
infuria la battaglia
per conquistare la pace,
per liberare l'Italia;
scendiamo giù dai monti
a colpi di fucile;
evviva i partigiani!
è festa d'Aprile.

Nera camicia nera,
che noi abbiám lavata,
non sei di marca buona,
ti sei ritirata;
si sa, la moda cambia
quasi ogni mese,
ora per il fascista
s'addice il borghese.

Forza che è giunta l'ora...

Quando un repubblicano
omaggia un germano
alza il braccio destro
al saluto romano.
ma se per caso
incontra partigiani
per salutare alza
entrambe le mani.

Forza che è giunta l'ora...

In queste settimane,
miei cari tedeschi,
maturano le nespole
persino sui peschi;
l'amato Duce e il Fuhrer
ci davano per morte
ma noi partigiane
siam sempre risorte.

Forza che è giunta l'ora...

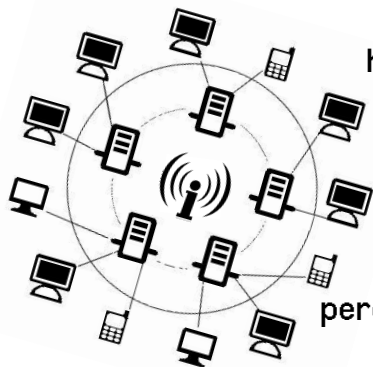
Ma è già da qualche tempo
che i nostri fascisti
si fan vedere spesso,
e non certo tristi;
forse non han capito,
e sono proprio tonti,
che sta per arrivare
la resa dei conti.

Forza che è giunta l'ora...

Han sequestrato (i) server (2004)

Il sette di ottobre
se ancora non lo sai,
han sequestrato i server
gli agenti d'FBI

Han sequestrato i server
che erano d'Indymedia,
esultano i fascisti
seduti sulla sedia.



Seduti sulla sedia
han detto ai magistrati:
"E' informazione libera
e vanno censurati"

Ma dopo poco tempo
era già in piedi il sito
perché siamo noi Indymedia
questo non l'han capito

Valle Giulia

Paolo Pietrangeli - 1969

Piazza di Spagna, splendida giornata
Traffico fermo, la città ingorgata
e quanta gente, quanta che n'era!
Cartelli in alto e tutti si gridava:
«No alla scuola dei padroni!
Via il governo, dimissioni!».

E mi guardavi tu con occhi stanchi,
mentre eravamo ancora lì davanti,
ma se i sorrisi tuoi sembravan spenti
c'erano cose certo più importanti.
«No alla scuola dei padroni!
Via il governo, dimissioni!».

11 e 1/4 avanti a architettura,
non c'era ancor ragion d'aver paura
ed eravamo veramente in tanti,
e i poliziotti in faccia agli studenti.
«No alla scuola dei padroni!
Via il governo, dimissioni!».

Hanno impugnato i manganelli
ed han picchiato come fanno sempre loro;
ma all'improvviso è poi successo
un fatto nuovo, un fatto nuovo, un fatto nuovo:
non siam scappati più,
non siam scappati più!

Il primo marzo, sì, me lo rammento,
saremo stati millecinquecento
e caricava giù la polizia
ma gli studenti la cacciavan via.
«No alla scuola dei padroni!
Via il governo, dimissioni!».

E mi guardavi tu con occhi stanchi,
ma c'eran cose molto più importanti:
ma qui che fai, ma vattene un po' via!
Non vedi, arriva giù la polizia!
«No alla scuola dei padroni!
Via il governo, dimissioni!».

Le camionette, i celerini
ci hanno dispersi, presi in molti e poi picchiati;
ma sia ben chiaro che si sapeva;
che non è vero, no, non è finita là.
Non siam scappati più,
non siam scappati più.

Il primo marzo, sì, me lo rammento...
...No alla classe dei padroni,
non mettiamo condizioni, no!



1 marzo 1968

"battaglia di Valle Giulia": il movimento studentesco per la prima volta reagisce con forza alla violenza repressiva dello Stato.

A UN ANARCHICO

15 dicembre 1969

(Franchi, Giorgetti e
Talamo, anni '70)

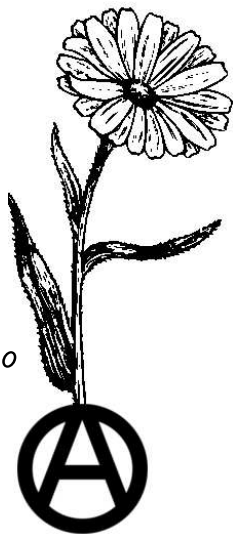
*muore l'anarchico
Giuseppe Pinelli,
ucciso dallo Stato.*

*Troppo fredda è la notte
per le mie calde speranze
i libri lasciati a casa
e gli amici di tante sere
la mia buona compagna
e le parole vere.*

*Troppo breve è la vita
per non spenderla tutta
quante cose da cambiare
e il momento è già lontano
e posso fermarmi
col gesto della mano.*

*Troppo stupida morte
come strappare un fiore
che gioca coi colori del cielo
così scagliare una vita sull'asfalto
ammaestrati d'un odio già assolto.*

*Troppo in fretta la tomba
in un mattino d'inverno
hanno chiuso con le mani affannate
annaspano ancora nella finzione
non sanno coprire la loro tensione.*



Era giugno e faceva un gran caldo
almirante affamato sbuffava

A Bologna di mangiare sperava
E al suo autista ordinò di frenar

Fermo al Motta di Cantagallo
Per pranzare e per fare benzina
Ma il gran caldo di quella mattina
Per un pezzo dovrà ricordar



È ammirante si sparge la voce
È arrivato con i suoi camerati
Essi aspettan di essere serviti

Oggi in bianco dovranno restar
Basta un cenno e tutti i compagni
Dal self service ai distributori
Per i fascisti e i fucilatori
Gli gridavan qui posto non c'è



Fu così che schiumante di rabbia
Se ne andò la squadraccia missina
Pancia vuota e senza benzina
Cantagallo dovette lascià

Era giugno e sull'autostrada
Ma che caldo che caldo faceva
Almirante affamato spingeva
Nelle fogne a piedi tornò



21 giugno 1973

il personale di un'area di servizio
alle porte di Bologna si rifiuta di
servire il caffè ad ammirante.



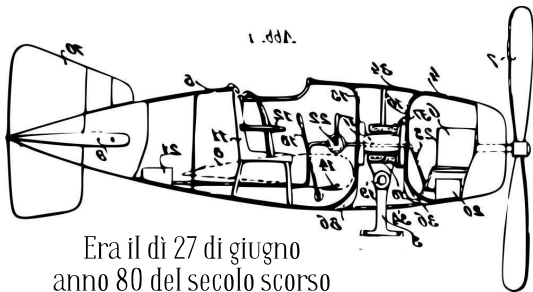
**"Almirante al
Cantagallo"**
Canzoniere delle
Lame (1975)

Con i suoi bravi
sette era stanco
Poi si alzò per
andare nel bagno
Ma lo vide un
barista compagno
(x2) E la lotta
improvvisa scattò

Marzabotto è ancor
troppo vicina
Faccia presto ad
alzare le suole
Nelle fogne può
dir ciò che vuole
(x2) Ma a Bologna
non deve parlar.



Ed adesso
come naturale
Il Carlino
offeso si lagna
"Poc da fèr mo'
què a Bulagna
pr'i fasesta an'gn'è
gnanc un panèin."



Ballata di Ustica

Giovanna
Marini
(1999)

Era il dì 27 di giugno
anno 80 del secolo scorso
e un aereo in civile percorso
d'improvviso nel mare cascò.

Trascinò gli 81 sul fondo
tra equipaggio, adulti e bambini
da Bologna a Palermo vicini
al tramonto in un cielo seren.

Alle grida di quegli innocenti
al pensiero di così grande orrore
le richieste di tutti parenti
fino ad oggi risposta non c'è.

Un'inchiesta che dura 20 anni
tra suicidi e scomparse improvise
gli italiani han capito l'avviso
chi sapeva non voleva dir.

Quell'aereo volava sicuro
su una rotta del tutto ufficiale
ma nell'ombra di quelle sue ali
un conflitto tra stati scoppiò.

C'era in mare una nave da guerra
che portava bandiera americana
e nel cielo tre caccia mortali
nella scia dell'aereo a lottar.

Più di un missile venne sparato
e da scudo l'aereo civile
ne ebbe a un tratto ferita mortale
presso Ustica s'inabissò.

Da 20 anni tremiamo al pensiero
al terrore di quegli innocenti
non esiste ragione attenuante
al delitto di stato che fu.

Che credete voi altri militari,
che la guerra giustifichi tutto?
Voi ci avete strappato il diritto
a fiducia ed umana pietà.

E allora non vi resta
che dichiarare il vero
ai parenti ed alla nazione
e scontare la pena in prigione
per la strage di umanità
e scontare la pena in prigione
per la strage di umanità.

27 giugno 1980

Un aereo della Itavia precipita in
circostanze poco chiare vicino Ustica